



Comunicato stampa

UE, ALLEANZA COOPERATIVE, “BENE DECISIONE CONSIGLIO AGRICOLO DI NON RIDURRE SOSTEGNO AI PAESI PRODUTTORI ORTOFRUTTA”

La decisione del Consiglio Agricolo Ue è arrivata grazie al lavoro di squadra portato avanti dall'Italia e dagli altri principali Paesi produttori dell'Ue. Si tratta di un segnale politico molto importante, è stato giudicato prematuro avviare un percorso radicale di riforma in una fase in cui è ancora tutto da valutare l'impatto di alcune modifiche apportate dalla recente riforma della PAC

Roma, 17 giugno 2014 – “Siamo soddisfatti che nelle conclusioni del Consiglio Agricolo riunito a Lussemburgo sia stata ribadito il ruolo centrale delle OP nel raggiungere gli obiettivi della politica agricola comune per il settore ortofrutticolo e che sia stato riconosciuto anche che sia possibile lavorare per migliorare il funzionamento e l'attrattività delle organizzazioni di produttori introducendo ad esempio maggiore chiarezza e semplificazione nell'attuazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi”.

Lo dichiara, a nome dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Davide Vernocchi per il quale nel Consiglio Agricolo di ieri “è stato in particolare premiato il proficuo lavoro di squadra portato avanti negli ultimi mesi dall'Amministrazione italiana, con il costante coinvolgimento nelle sedi europee degli altri principali Paesi produttori ortofrutticoli, mirato sostanzialmente a contrastare la presentazione a breve termine di proposte legislative sulla futura riforma dell'OCM ortofrutticoli fondate sulla riduzione dell'attuale sostegno comunitario alle OP operanti nei Paesi storici, quale conseguenza del reperimento di un budget di spesa dedicato allo sviluppo di forme aggregate, anche diverse dalle OP, nei paesi nei quali è più basso il livello di aggregazione, come nell'est Europa”.

“Il risultato raggiunto, in virtù del blocco esercitato dai Paesi produttori – spiega Vernocchi - con il pieno sostegno in questa direzione della cooperazione italiana, francese e spagnola, ha sicuramente dato un segnale politico molto importante, giudicando prematuro avviare un percorso radicale di riforma in una fase in cui è ancora tutto da valutare l'impatto di alcune modifiche apportate dalla recente riforma della PAC”.

“Riteniamo che il chiarimento intervenuto sul calendario dei lavori comunitari - conclude Vernocchi - consentirà ora di orientare al meglio le imminenti decisioni nel nostro Paese relative alla definizione della Strategia Nazionale applicativa delle nuove disposizioni del Regolamento n. 1308/2013, salvaguardando in particolare la programmazione dei Programmi Operativi poliennali delle OP nell'orizzonte definito almeno fino al 2020 e la corrispondente durata della Strategia Nazionale”.